

Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie
Università Vita-Salute San Raffaele

Sommario

Sommario

1. FINALITÀ DEL REGOLAMENTO.....	2
2. ACCESSO AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	2
3. CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI	3
4. TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE	3
5. OBBLIGO DI FREQUENZA E SBARRAMENTI	4
6. INSEGNAMENTI	5
7. PROPEDEUTICITÀ.....	5
8. ORGANI E RUOLI DEL CORSO DI LAUREA E PROGETTO DI TIROCINIO	5
9. VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	6
10. PROVA FINALE	7
11. ACCESSO A STUDI ULTERIORI	8
12. TRASFERIMENTI	8
13. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI ACQUISITI IN ALTRI CORSI DI STUDIO E RICONOSCIMENTO DEGLI STUDI COMPIUTI PRESSO ALTRE SEDI	9
14. GUIDA DELLO STUDENTE	9
15. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELLA DIDATTICA E FORMAZIONE	9
16. MOBILITÀ INTERNAZIONALE E RICONOSCIMENTO DI PERIODI DI STUDIO E FORMAZIONE ALL'ESTERO.....	10
17. ALLEGATI	10

1. FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento si riferisce al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Vita-Salute San Raffaele.

Il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti/doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, in analogia con il relativo Ordinamento Didattico, nel rispetto della Classe LM/SNT2 - Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie di cui al D.M. 8 gennaio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo per tutti gli aspetti non disciplinati specificatamente dal presente Regolamento.

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, classe LM/SNT2, istituito presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

2. ACCESSO AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

1. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è a numero programmato in base alla Legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali posseduti.

Per l'ammissione è richiesto il possesso di Laurea conseguita nella classe L/SNT2, nonché nella corrispondente classe di cui al D.M. 509/99, o di diploma universitario abilitante alla professione o di altro titolo equipollente (ai sensi della legge n. 42/1999). Possono accedere al Corso i candidati che nel loro percorso abbiano conseguito un minimo di 20 CFU nel SSD MED/48 e un minimo di 50 CFU in attività di tirocinio. Il possesso di tali conoscenze viene verificato anche tramite lo svolgimento

di un esame di ammissione contenente domande riguardanti le discipline della classe L/SNT2.

2. Il numero degli studenti ammissibili è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), tenendo conto della rilevazione effettuata dallo stesso Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché tenendo conto delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero della Salute in ordine al fabbisogno di personale sanitario laureato magistrale.

3. CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

L'unità di misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso (allegato 1; scheda SUA).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensive:

- a) delle ore di didattica frontale;
- b) delle ore di seminario;
- c) delle ore di didattica tutoriale e di esercitazione;
- d) delle ore di tirocinio svolte;
- e) delle ore spese dallo studente nelle altre attività formative elettive;
- f) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione.

Per ogni insegnamento, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è variabile in funzione della tipologia del corso stesso ed è determinata dall'allegato 1 al presente regolamento, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente.

I crediti corrispondenti a ciascun corso sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o, per le attività che non prevedono esame, mediante la certificazione del docente.

I crediti corrispondenti al tirocinio sono acquisiti dallo studente, al termine di ciascun anno accademico, con il conseguimento di una valutazione positiva.

4. TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE

Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

- a) didattica formale

- *lezioni frontali*: trattazione di un argomento specifico, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;

- *seminari*: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di questi;

b) didattica non formale

- *attività formativa tutoriale*: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un docente, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali, organizzative e gestionali. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori ecc.

c) attività di tirocinio

- *tirocinio*: forma di attività caratterizzata dalla redazione di un progetto, approvato annualmente dal Responsabile del Progetto di tirocinio in uno degli ambiti formativi del Corso di studi in riferimento agli obiettivi propri del corso svolta nelle sedi all'uopo convenzionate, sotto la supervisione di un Tutore nominato annualmente per titoli, competenze ed ufficio su proposta del Responsabile del Progetto di tirocinio.

5. OBBLIGO DI FREQUENZA E SBARRAMENTI

1. La frequenza a tutte le attività didattiche previste è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del Corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica formale e non formale previste per ciascuna attività formativa. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, il/i docenti responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di auto-apprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. La frequenza obbligatoria alle attività pratiche, di cui al presente Regolamento, non è sostituibile.

3. Lo studente che si trovi, ai sensi dell'articolo 14 comma 12 del Regolamento Didattico di Ateneo, ad avere a debito **25** o più crediti complessivi, viene iscritto con la qualifica di fuori corso all'anno da cui proviene. Rimangono salve le condizioni di fuori corso previste dalla legge o dal regolamento didattico di ateneo qualora applicabili.

6. INSEGNAMENTI

1. Le attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie sono organizzate in semestri.
2. Gli insegnamenti possono essere tenuti da uno o più docenti, in funzione degli obiettivi specifici assegnati a ciascun corso.
3. Nel caso di insegnamenti organizzati come corsi integrati, al cui svolgimento concorrono più settori scientifico-disciplinari con docenti diversi, deve essere comunque individuato tra loro il docente responsabile del corso integrato al quale compete, d'intesa con gli altri docenti interessati, il coordinamento della didattica, delle modalità di verifica del profitto, delle prove d'esame e delle relative registrazioni.
4. La struttura e l'articolazione di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per gli studenti iscritti, sono specificate annualmente.

7. PROPEDEUTICITÀ

Non sono previsti vincoli di propedeuticità.

8. ORGANI E RUOLI DEL CORSO DI LAUREA E PROGETTO DI TIROCINIO

Il Presidente del CCdS nomina, tra i Docenti del Corso di Laurea Magistrale con qualifica professionale sanitaria nell'ambito della Classe di riferimento (classe SNT2) e in possesso del titolo di Laurea Magistrale, il "Direttore della Didattica e Responsabile del Progetto di Tirocinio" che dura in carica 3 anni.

Il "Direttore della Didattica e Responsabile del Progetto di Tirocinio" è il referente presso il CCdS per gli insegnamenti della specifica Classe e del loro coordinamento con quelli curriculari e propone al Presidente e al CCdS la nomina dei Docenti della specifica Classe e ne coordina l'attività; coordina annualmente i vari Progetti di tirocinio; propone annualmente al CCdS la nomina dei Tutori per il tirocinio scelti tra il personale anche non universitario con adeguato titolo di studio, qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto nel campo specifico e assicura che l'attività sia espletata in modo omogeneo presso le sedi in convenzione; coadiuva il Presidente nelle funzioni didattico-organizzative di coordinamento, uniformandosi alle deliberazioni del CCdS; svolge tutte le altre funzioni che gli vengono affidate dal CCdS coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Responsabile del Progetto di tirocinio del Corso di Laurea Magistrale che predispone annualmente un piano dettagliato comprendente i progetti di tirocinio proposti dagli studenti

Oltre alle strutture sanitarie in convenzione con, l'Università Vita-Salute San Raffaele,

il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale o in sua assenza il Consiglio di Facoltà, su proposta del Responsabile del Progetto di tirocinio e/o del Presidente di Corso, può identificare altre strutture non universitarie presso le quali può essere svolto il progetto di tirocinio, previa valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguentemente convenzionamento.

Il tirocinio, esplicitato in un progetto, dovrà essere svolto sotto la responsabilità e la supervisione di un Tutore, nominato annualmente dal Responsabile del Progetto di tirocinio. Il Tutore può essere scelto ed individuato tra i Professori e i Ricercatori afferenti all'Ateneo, tra professionisti sanitari in possesso di titolo di studio magistrale di norma riconducibile alla stessa Classe di appartenenza, o tra figure di elevata qualificazione professionale e di riconosciuta esperienza per curriculum, competenza e ufficio ricoperto e tra soggetti ritenuti adeguatamente formati a ricoprire il ruolo per competenza, esperienza e qualificazione professionale.

Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere lo standard previsto dall'Ordinamento. L'impegno orario per le attività di tirocinio corrisponde al 100% dei CFU previsti.

Al termine del tirocinio viene effettuata una valutazione del progetto di tirocinio svolto espressa in trentesimi e tesa a registrare il livello di competenza raggiunto.

9. VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ciascuno degli insegnamenti previsti nei piani didattici del Corso di Laurea Magistrale si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione, costituita da almeno due docenti e presieduta, di norma, dal coordinatore dell'insegnamento.

Le Commissioni sono nominate su proposta dei coordinatori degli insegnamenti. Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale delega al Presidente del Corso la facoltà di nominare le commissioni in caso di urgenza. Nel caso il Consiglio di Corso non si fosse ancora costituito, il Consiglio di Facoltà delega il Preside.

Le commissioni di cui sopra formulano il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende superato positivamente con una valutazione compresa tra un minimo di 18/30 fino ad un massimo di 30/30, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei CFU relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, consistenti anche in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte;
- prove pratiche e prove simulate.

Gli esami di profitto si tengono in appelli di esame definiti ogni anno con la pubblicazione del calendario didattico.

Per ogni anno di corso sono assegnati i CFU di tirocinio che saranno certificati con un esame annuale espresso in trentesimi. L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali il Presidente del CLM o, in sua assenza, il Preside o da persona da lui delegata, può concedere un appello straordinario.

Le date degli esami possono essere variate nell'ambito della sessione, garantendo ampia informazione agli studenti e tenendo conto di quanto stabilito all'art. 21 comma 12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

10. PROVA FINALE

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami e ottenuto i CFU previsti nel piano studi. La prova finale, che consente di acquisire i restanti crediti formativi per arrivare ai 120 CFU del biennio del Corso di Laurea Magistrale, è organizzata in precisi periodi dell'anno e consiste nella presentazione e discussione di una tesi redatta in forma originale dallo studente sotto la guida di un Relatore, scelto tra i Docenti del Corso di Studio o tra i Docenti di ruolo dell'Università Vita-Salute San Raffaele, o tra individui di elevata qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto, ritenuti dal Presidente del CLM o, in sua assenza, dal Preside o da persona da lui delegata, adeguatamente formati a ricoprire il ruolo per competenza, esperienza e qualificazione professionale.

2. Lo studente che intenda svolgere la tesi di Laurea in una struttura esterna deve presentare domanda al Presidente, indicando:

- la struttura presso la quale intende svolgere l'internato di tesi (che deve essere convenzionata con l'Ateneo),
- l'argomento oggetto della tesi,
- il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro, che, al momento della discussione, svolgerà il ruolo di correlatore.

Il Presidente di CCdS o, in sua assenza, il Preside o persona da lui delegata provvede a dare il nulla osta all'inizio dell'internato e a nominare un docente che seguirà il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di Relatore al momento della discussione della tesi.

La tesi è normalmente scritta in lingua italiana; la stesura in lingua inglese è possibile previa motivata richiesta al Consiglio di Corso di Laurea e autorizzazione da parte del medesimo. Ogni elaborato deve contenere, rilegato, un abstract o un riassunto in italiano e in inglese.

3. Il punteggio di Laurea è espresso in centodecimi (110/110) con eventuale lode e menzione d'onore, ed è determinato sommando:

- i punteggi ottenuti considerando la media dei voti degli esami (massimo 55 punti); si tiene conto dell'eventuale lode attribuendole il valore di un terzo di

punto addizionale (30 e lode = 30,33);

- il punteggio ottenuto considerando il voto di tirocinio (massimo 55 punti); si tiene conto dell'eventuale lode attribuendole il valore di un terzo di punto addizionale (30 e lode = 30,33);
- la valutazione del lavoro di tesi (massimo 10 punti) definita come la media dei voti attribuiti dai singoli commissari, in una scala da 0 a 10.

La lode viene attribuita agli studenti che raggiungono i 112 punti, su richiesta del relatore e viene attribuita solo se il consenso dei membri della commissione è unanime.

Qualora il voto di Laurea, ottenuto come descritto, superasse i 115 punti, potrà essere proposta l'attribuzione della "menzione d'onore". Questa deve essere richiesta con specifica lettera di motivazione da redigere prima della sessione di Laurea e da indirizzare al Presidente del Corso. La "menzione d'onore" è assegnata all'unanimità.

4. La Commissione giudicatrice dell'esame di Laurea è nominata dal Consiglio di Corso di studi e laddove non costituito dal Consiglio di Facoltà. E' composta da non meno di 7 e non più di 11 membri.

11. ACCESSO A STUDI ULTERIORI

I Laureati Magistrali potranno proseguire il percorso formativo accedendo ai corsi di Dottorato di Ricerca con obiettivi di approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia della ricerca e ai master universitari di II livello, con obiettivi di perfezionamento scientifico e formazione permanente su specifici settori di intervento.

12. TRASFERIMENTI

L'iscrizione al primo anno di Corso è subordinata al superamento del test, mentre il trasferimento può essere richiesto solamente per il secondo anno di Corso.

Tali richieste saranno valutate da un'apposita Commissione per i trasferimenti ed i titoli pregressi, incaricata dal Consiglio di Facoltà, sulla base delle capacità del Corso di Laurea Magistrale di prendere in carico ulteriori studenti, ovvero dai posti disponibili per la didattica frontale e dall'offerta formativa di tirocinio, dal numero di studenti fuori corso, dalla disponibilità di tutor clinici e nel rispetto degli sbarramenti fissati dal presente Regolamento.

Sentito il parere della Commissione il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento, iscrivendo lo studente al relativo anno di corso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento Didattico di Ateneo. E' facoltà del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale, sentita la Commissione, richiedere allo studente di sostenere attività didattiche previste negli anni precedenti a quello di iscrizione.

13. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI ACQUISITI IN ALTRI CORSI DI STUDIO E RICONOSCIMENTO DEGLI STUDI COMPIUTI PRESSO ALTRE SEDI

Il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU conseguiti dallo studente, con relativa valutazione, sono realizzati da un'apposita Commissione incaricata dal Consiglio di Facoltà.

Il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU saranno realizzati in base ad un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti dell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

14. GUIDA DELLO STUDENTE

Ogni anno accademico è pubblicata la Guida dello studente, in versione informatizzata, contenente gli insegnamenti impartiti dai vari docenti per ciascun anno di Corso, con il relativo programma e l'indicazione dei libri di testo consigliati.

Le informazioni di cui al precedente comma nonché l'orario delle lezioni, di ricevimento degli studenti e ogni altra notizia utile relativa alle attività didattiche della Facoltà e delle sue strutture scientifiche sono inserite nel sito Web della Facoltà.

15. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELLA DIDATTICA E FORMAZIONE

Il Corso di Laurea Magistrale è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea Magistrale e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso di Studio e, laddove non ancora costituito, del Consiglio di Facoltà;
- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Un'apposita commissione, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

16. MOBILITÀ INTERNAZIONALE E RICONOSCIMENTO DI PERIODI DI STUDIO E FORMAZIONE ALL'ESTERO

L'Ateneo, sulla base di accordi inter-istituzionali o nell'ambito di programmi europei e internazionali, sostiene, promuove e favorisce gli scambi di studenti con Università estere, sia europee sia non europee, fornendo supporto e orientamento attraverso le proprie strutture Amministrative e Accademiche.

L'Ateneo si impegna al rispetto della disciplina relativa ai principi e alle procedure per il riconoscimento dei periodi di studio all'estero, in linea con i principali riferimenti europei.

Lo studente ammesso a trascorrere un periodo di studio, tirocinio o ricerca all'estero concorda con il Responsabile accademico il proprio progetto formativo o Learning Agreement – quest'ultimo redatto sul formato approvato dalla Commissione Europea per la mobilità effettuata nell'ambito del Programma Erasmus+ –, indicante le attività formative da sostenere presso l'Università ospitante. Il documento sarà firmato dal Responsabile accademico. Il riconoscimento dei crediti acquisiti a seguito delle attività didattiche svolte dovrà avvenire in sostituzione dei crediti previsti nel curriculum dello studente e in quantità proporzionale alle attività formative svolte con profitto all'estero. Non saranno conteggiati ai fini delle risorse quei crediti inseriti come "aggiuntivi" rispetto a quelli previsti dal curriculum dello studente ai fini dell'acquisizione del titolo di studio. La scelta delle attività formative da inserire nel progetto formativo viene effettuata con la massima flessibilità, perseguendo la piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale.

17. ALLEGATI

Scheda Unica Annuale

Emanato con Decreto Rettorale n. 5666 del 23 luglio 2018